

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-814 del 20/02/2020
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. SA.PI.FO s.r.l. con sede legale in Comune di Forlimpopoli, Frazione Selbagnone. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per la cava di ghiaia e sabbia afferente l'«area SA.PI.FO» del Polo estrattivo 15 "Vecchiazzano" sito nel Comune di Forlì.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-837 del 20/02/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA

Questo giorno venti FEBBRAIO 2020 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. SA.PI.FO s.r.l. con sede legale in Comune di Forlimpopoli, Frazione Selbagnone. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per la cava di ghiaia e sabbia afferente l'«area SA.PI.FO» del Polo estrattivo 15 "Vecchiazano" sito nel Comune di Forlì.

LA DIRIGENTE

Vista la sottoriportata relazione del Responsabile del Procedimento

Visto:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*";
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*";
- la delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 "*Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13 del 2015*";
- la delibera del Direttore Generale di Arpa n. 99/2015 "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpa e a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015*";
- che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpa, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 "*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015.*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpa di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpa n. 106 del 27/11/2018;

Vista la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Viste le seguenti norme settoriali:

- D.Lgs. 152/06 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- D.G.R. n. 960 del 16 giugno 1999;
- D.G.R. n. 2236/09 e s.m.i.;
- L. 26 ottobre 1995, n. 447;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) del Comune di Forlì in data 01/07/2019, acquisita al Prot. Com.le 58833 e da Arpa al PG/2019/103799 del 02/07/2019, da **SA.PI.FO s.r.l.** nella persona di Simone Riminucci, in qualità di delegato dal legale rappresentante tramite procura speciale ai sensi del comma 3bis dell'art. 38 del D.P.R. 445/00, con sede legale in Comune di Forlimpopoli

li, Frazione Selbagnone, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per la cava di ghiaia e sabbia afferente l'«area SA.PI.FO» del Polo estrattivo 15 "Vecchiazzano" sito nel Comune di Forlì, comprensiva di:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- valutazione di impatto acustico;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda e depositata agli atti d'Ufficio;

Verificata la correttezza formale e la completezza documentale;

Considerato che con atto n. 30 del 08/02/2018 il Comune di Forlì ha deliberato la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sul progetto di sfruttamento del Polo estrattivo n. 15 "Vecchiazzano" sito in Comune di Forlì, Via Veclezio loc. Vecchiazzano, presentato dalle Società S.G.S. srl, SA.PI.FO., Sig. Renzo Sansoni, F.M.I., Sig. Garavini Luigi, poiché il progetto stesso, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 22/01/2018, è nel complesso ambientalmente compatibile *"a condizione che gli interventi di mitigazione ed inserimento ambientale previsti siano realizzati e che siano rispettate le prescrizioni riportate all'interno del Rapporto"* sull'Impatto Ambientale;

Dato atto inoltre che il provvedimento di cui sopra è stato integrato con la deliberazione del Comune di Forlì n. 113 del 27/03/2018;

Dato atto che, trattandosi di una autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269 del D.Lgs 152/06 e smi come nuovo stabilimento, il SUAP, come previsto dal comma 3 dello stesso articolo, con Atto Prot. Com.le 60428 del 04/07/2019 acquisito al PG/2019/105174 ha indetto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., la Conferenza di servizi decisoria da svolgersi nella forma semplificata e modalità asincrona, di cui all'art. 14-bis della stessa legge;

Atteso che con Nota Prot. Com.le 69349 del 01/08/2019, acquisita al PG/2019/121701, il SUAP del Comune di Forlì ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., con contesuale richiesta integrazioni;

Visto che in data 28/08/2019 la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, acquisita al PG/2019/134985;

Considerato che in data 22/11/2019 la ditta ha trasmesso documentazione integrativa volontaria, acquisita al PG/2019/183081;

Dato atto che in data 27/11/2019 il Responsabile dell'endoprocedimento "emissioni in atmosfera" ha trasmesso *"Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della istanza relativamente all'endoprocedimento emissioni in atmosfera"*, e che pertanto con nota Prot. Com.le 111468 del 12/12/2019, acquisita da Arpae al PG/2019/191030, il SUAP del Comune di Forlì ha comunicato alla ditta i motivi ostativi ex art. 10bis della L. 241/90 all'accoglimento dell'istanza;

Atteso che in data 14/12/2019 la ditta ha trasmesso le proprie osservazioni alla comunicazione ex art. 10bis della L.241/90, al fine di superare i suddetti motivi ostativi, acquisita da Arpae al PG/2019/192110;

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dai responsabili dei sottoelencati endoprocedimenti, depositate agli atti d'Ufficio:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: Rapporto Istruttorio acquisito in data 10/02/2020, ove si da atto del superamento dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza e degli esiti della della Conferenza di Servizi;
- Nulla osta acustico: Atto Prot. Com.le 106091 del 27/11/2019, acquisito da Arpae al PG/2019/182626, a firma del Dirigente del Settore Ambiente e Protezione Civile del Comune di Forlì;

Evidenziato che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale costituisce determinazione motivata di

conclusione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14-quater comma 1. della L. 241/90 e s.m.i.;

Dato atto che le motivazioni, condizioni e prescrizioni contenute nelle conclusioni istruttorie sopra richiamate in riferimento ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto, sono riportate nell'**ALLEGATO A** e nell'**ALLEGATO B**, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria agli atti e conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di **SA.PI.FO s.r.l.**, che sarà rilasciata dal SUAP del Comune di Forlì;

Precisato che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae, al Comune di Forlì ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visto il rapporto istruttorio reso da Cristian Silvestroni, Elmo Ricci e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **adottare**, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** a favore di **SA.PI.FO s.r.l.** (C.F./P.IVA 00330590407) nella persona del legale rappresentante pro-tempore, con sede legale in Comune di Forlimpopoli, Frazione Selbagnone, **per la cava di ghiaia e sabbia afferente l'«area SA.PI.FO» del Polo estrattivo 15 "Vecchiazzano" sito nel Comune di Forlì.**

2. Il presente atto **sostituisce** i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- **Nulla-osta acustico art. 8 co.6 L. 447/1995.**

3. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'**ALLEGATO A** e nell'**ALLEGATO B**, parti integranti e sostanziali del presente atto.

4. La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **anni 15 (quindici)** a partire dalla data di efficacia dell'autorizzazione convenzionata all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 17/1991 e s.m.i..

5. Eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013.

6. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae, al Comune di Forlì ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto.

7. Di dare atto che la Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

8. Di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

9. Di dare atto altresì che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Cristian

Silvestroni, Elmo Ricci e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è adottato fatti salvi i diritti di terzi.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

È fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP del Comune di Forlì per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae, ad AUSL ed al Comune di Forlì per il seguito di rispettiva competenza.

La Dirigente Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Mariagrazia Cacciaguerra

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(Art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

A. PREMESSE

La Ditta ha presentato istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ricomprendendo al suo interno anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come nuovo stabilimento, relativamente alle emissioni diffuse di polveri da attività estrattiva di ghiaia e sabbia mediante escavatori e ruspa, pre-lavorazione con impianto mobile (mulino/vaglio), carico sui mezzi e trasporto all'esterno del sito del materiale estratto.

Con atto n. 30 del 08/02/2018 il Comune di Forlì ha deliberato la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sul progetto di sfruttamento del Polo estrattivo n. 15 "Vecchiazzano" sito in Comune di Forlì, Via Veclezio loc. Vecchiazzano, presentato dalle Società S.G.S. srl, SA.PI.FO., Sig. Renzo Sansoni, F.M.I., Sig. Garavini Luigi, poiché il progetto stesso, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 22/01/2018, è nel complesso ambientalmente compatibile "a condizione che gli interventi di mitigazione ed inserimento ambientale previsti siano realizzati e che siano rispettate le prescrizioni riportate all'interno del Rapporto" sull'Impatto Ambientale. Il provvedimento di cui sopra è stato integrato con la deliberazione del Comune di Forlì n. 113 del 27/03/2018.

Il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale sopraccitato prescrive che:

44. *"In concomitanza alla presentazione della domanda per l'attività estrattiva, ogni singola ditta, facente parte dei proponenti del progetto di cui all'oggetto, abilitata all'effettiva gestione dell'attività di coltivazione della cava, dovrà presentare domanda per specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/2006 e smi".*

La valutazione positiva sopraccitata è condizionata al rispetto delle prescrizioni riportate nel Rapporto sull'Impatto Ambientale sottoscritto il 22/01/2018 nell'apposita Conferenza di Servizi, che per quanto concerne la mitigazione delle emissioni in atmosfera di polveri sono qui di seguito indicate:

4. *"Al fine di ridurre la polverosità conseguente al transito dei camion, le piste provvisorie di transito dei mezzi di cava dovranno essere dotate di un sistema automatico, temporizzato, al fine di effettuare una bagnatura di almeno 2 volte/giorno nel periodo primaverile-estivo e comunque quando necessario;*
8. *I camion all'uscita dalla cava dovranno essere coperti tassativamente con appositi teloni;*
35. *Dovrà essere messa in atto particolare attenzione in caso di forte ventosità e, se del caso, tutte le fasi di lavorazione dovranno essere sospese.*
36. *Dovrà essere effettuata la sistematica bagnatura dei piazzali interni all'area di cava con autobotte o tramite l'ausilio di appositi irrigatori.*
37. *I mezzi pesanti sulle aree interne di cava e sulla pista esterna, che da via Veclezio si raccorda a viale dell'Appennino, non dovranno superare il limite di velocità di 30 km/h.*
38. *Dovrà essere assicurata la bagnatura della pista esterna, che da via Veclezio si raccorda a viale dell'Appennino, almeno due volte al giorno.*
39. *Dovrà essere realizzata la asfaltatura di almeno 50 metri delle piste nei tratti che precedono l'ingresso/uscita sulla viabilità esistente.*
40. *Dovrà essere effettuato il lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dalla cava, escluso quelli che utilizzano la pista provvisoria.*

41. *Dovrà essere garantito un sufficiente grado di umidità dei materiali stoccati nei cumuli, provvedendo, se necessario, alla bagnatura dei materiali”.*

Il progetto presentato per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui sopra prevede per la Ditta SAPIFO Srl lo svolgimento di una *“fase di lavorazione preliminare, da effettuare in cava, per la separazione degli scarti (16% del volume del materiale estratto) dalla frazione commercializzabile. L’attività verrà svolta tramite mulino mobile/vaglio che seguirà il fronte di scavo”* (come indicato a pagina 13 dell’Allegato 06 *“Pianificazione estrattiva modificata in base alle richieste di integrazioni”* presentato con le integrazioni in data 25/09/2019).

In risposta alla specifica richiesta di integrazioni formulata dal Comune di Forlì con nota del 24/04/2017 di seguito riportata *“4) l’art. 14 convenzione atto De Simone 29/06/2015 stabiliva la possibilità di installare, nel polo di Vecchiazano, un impianto di lavorazione di inerti di tipo mobile. Si prega di precisare se si prevede l’installazione di un impianto mobile. In caso favorevole, deve essere localizzato e vanno valutati i relativi impatti e il ripristino dell’area di Magliano”*, il proponente ha risposto in data 17/07/2017 come segue: *“L’impianto mobile verrà installato davanti ai fronti di scavo per ridurre le spese e le emissioni inquinanti legate al trasporto dei materiali da lavorare e lavorati. Pertanto non può essere definita una postazione fissa....”*.

Come previsto per i nuovi stabilimenti dall’art. 269 comma 3 del DLgs 152/06 e smi, il SUAP - Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì con nota P.G.N. 60428 del 04/07/2019, acquisita al protocollo PG/2019/105174, ha indetto, ai sensi dell’art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., la Conferenza di servizi decisoria da svolgersi nella forma semplificata e modalità asincrona, di cui all’art. 14-bis della stessa legge, nella quale sono state coinvolte le seguenti amministrazioni:

- Comune di Forlì;
- Azienda U.S.L. della Romagna – Sede di Forlì;
- Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Est - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena.

Con nota PG/2019/110310 del 12/07/19 il responsabile dell’endo-procedimento relativo alle emissioni in atmosfera ha richiesto ad Servizio Territoriale – Distretto di Forlì - Cesena dell’Area Prevenzione Ambientale Est, ai sensi di quanto stabilito dal punto 3 della D.G.R. 960/99 e dalla circolare del Direttore Generale di Arpae del 31/12/15 PGDG/2015/7546, di acquisire la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria delle emissioni in atmosfera dello stabilimento.

Con nota PG/2019/139009 del 09/09/19 il responsabile dell’endo-procedimento relativo alle emissioni in atmosfera ha richiesto al Comune di Forlì – Servizio Pianificazione urbanistica e Sviluppo economico - Unità Pianificazione Urbanistica di esprimere, all’interno della Conferenza di Servizi, le proprie valutazioni in merito alla conformità urbanistico-edilizia, come previsto per i nuovi stabilimenti dall’art. 269 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e smi.

Con nota P.G.N. 97581 del 29/10/19, acquisita al prot. di Arpae PG/2019/169380 del 04/11/19, il Comune di Forlì – Unità pianificazione urbanistica ha trasmesso le proprie valutazioni in merito alla conformità urbanistico-edilizia, di seguito riportate:

“... PREMESSO CHE:

- *il 1° luglio 2019 la Società SA.PI.FO SRL ha inoltrato al SUAP della scrivente amministrazione l’istanza di rilascio A.U.A., acquisita al prot.gen.com.le n. 58833/2019, inerente l’attività di “frantumazione, lavorazione e recupero di inerti”;*
- *il ciclo produttivo viene descritto dalla ditta nel riquadro “Dati dell’impianto/stabilimento/attività” viene descritta come: “Escavazione di ghiaia in natura, pre-lavorazione in lco e carico su camion”;*
- *con nota registrata al Prot. Gen. con n. 66311/2019, il SUAP ha inoltrato alla ditta la richiesta di integrazioni;*
- *alla predetta richiesta hanno fatto seguito le integrazioni presentate il 30.8.2019 con nota acquisita al prot.gen.com.le con n. 76121/2019;*

EVIDENZIATO CHE:

- *nella relazione “PIANIFICAZIONE ESTRATTIVA MODIFICATA IN BASE ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI”, a paragr. 2.1 VIABILITÀ è riportato: “Il tracciato prevede il collegamento dell’area estrattiva del Polo 15 all’impianto ubicato in località Magliano attraverso una pista provvisoria con guado del F. Rabbi. Nelle tavole 1-4 sono rappresentati i percorsi di collegamento ipotizzati”, presentata in allegato all’istanza iniziale (PG 58833/2019);*

- *la convenzione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo al Polo Estrattivo n. 15 "Vecchiazzano" approvato con delibera 90/2001, successivamente modificato ed integrato con Delibera 87/2014, cui ha fatto seguito la convenzione stipulata tra il Comune di Forlì e la Società Sa.Pi.Fo. registrata il 29 giugno 2015 che, all'art. 17 co. 2, prevede che "Il materiale di provenienza da Vecchiazzano potrà essere lavorato nell'impianto di Magliano";*

CONSULTATI

- *La strumentazione urbanistica vigente, da cui risulta che il sito:*
 - ◆ *è disciplinato dal vigente PAE 2006-2016 in attesa dell'approvazione del nuovo Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) adottato con Delib. C.C. n. 41 del 26.6.2018, che, per l'area in esame riprende i medesimi contenuti del PAE 2006-2016;*
 - ◆ *rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 126 del Piano Operativo Comunale (POC) che prevede:*
 - *comma 1 "le sedi di attività estrattive (perimetri dei poli e degli ambiti estrattivi) sono individuate nella cartografia di POC in scala 1:5.000 con la sigla C.A.E.";*
 - *comma 2 "Le attività estrattive sono disciplinate dal Piano Attività Estrattive (PAE) vigente";*
 - *comma 5 "A seguito della conclusione delle attività di estrazione sulla base delle prescrizioni del PAE potrà essere definito nelle aree C.A.E. attraverso apposito atto convenzionale il mantenimento delle attività di triturazione di inerti, confermando la presenza degli impianti di lavorazione già insediati, al fine di realizzare poli destinati ad attività di recupero degli inerti", per cui gli impianti di triturazione possono permanere in area agricola finché sussistono gli ambiti C.A.E, ferma restando l'esigenza di prevedere tale permanenza in apposito atto convenzionale;*
- *la Convenzione summenzionata del piano particolareggiato, modificata con delibera C.C. 87/2014;*
- *la Delib. di G. C. di pronuncia favorevole con prescrizione riguardo all'istanza di V.I.A. nonché il rapporto ambientale che ne costituisce parte integrante e sostanziale;*

VERIFICATO CHE

- *l'attività proposta per il sito di Vecchiazzano è conforme alla destinazione urbanistica per l'area desumibile dalla pianificazione territoriale ed urbanistica;*

Tutto ciò premesso e richiamato, SI ATTESTA la compatibilità dell'attività in narrativa descritta nel sito di Vecchiazzano, ferma restando la facoltà delle parti di rivedere la convenzione sopra citata in conformità con gli atti di pianificazione".

La Tavola n. 1 "Carta della viabilità esistente, di progetto con indicazione degli edifici limitrofi" e la Tavola n.2 "Carta di programmazione estrattiva comprensiva di uffici, box, pesa con settori di lavoro" presentate da SA.PI.FO. Srl in data 30/08/19 al SUAP, assunte da ArpaE al PG/2019/134985 del 02/09/19, come integrazioni dell'istanza di AUA in oggetto, riportano un punto fisso di posizionamento dell'impianto di lavorazione (mulino/vaglio), responsabile dell'emissione diffuse di polveri. Il posizionamento in una postazione fissa dell'impianto di lavorazione (mulino/vaglio) non risulta coerente con il progetto che è stato sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale conclusasi con l'atto n. 30 del 08/02/2018 del Comune di Forlì sopra richiamato, dal momento che come sopra evidenziato tale progetto prevede che non vi sia una posizione fissa dell'impianto (mulino/vaglio) che sarà posizionato davanti ai fronti di scavo.

Sulla base della considerazioni sopra riportate è stato valutato che l'istanza di AUA relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i non potesse essere accolta positivamente.

Con nota PG/2019/182877 del 27/11/19 il Responsabile del procedimento ha comunicato al SUAP - Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì, ai fini dell'effettuazione della comunicazione di cui all'art. 10-bis della L. 241/90 e s.m.i., i motivi ostativi all'accoglimento della istanza relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, di seguito riportati:

- *la Tavola n. 1 "Carta della viabilità esistente, di progetto con indicazione degli edifici limitrofi" e la Tavola n.2 "Carta di programmazione estrattiva comprensiva di uffici, box, pesa con settori di lavoro" presentate da SAPIFO Srl in data 30/08/19 al SUAP, assunte da ArpaE al PG/2019/134985 del 02/09/19, come integrazioni dell'istanza di AUA in oggetto, riportano un punto fisso di posizionamento dell'impianto di lavorazione (mulino /vaglio) responsabile dell'emissione diffuse di polveri e tale aspetto non risulta coerente con il progetto che è stato sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale conclusasi con l'atto n.*

30 del 08/02/2018 del Comune di Forlì sopra richiamato, dal momento che come sopra evidenziato tale progetto prevede che non vi sia una posizione fissa dell'impianto (mulino/vaglio) che sarà posizionato davanti ai fronti di scavo.

In tale nota sono indicate anche le modifiche necessarie ai fini del superamento del dissenso così come sopra motivato in merito alle emissioni in atmosfera:

- dovrà essere eliminata la postazione fissa per l'impianto di lavorazione (mulino/vaglio) riportando l'attività oggetto di AUA a coerenza con il progetto sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale conclusasi con l'atto n. 30 del 08/02/2018 del Comune di Forlì.

Con nota PG/2019/184509 del 02/12/19 il Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae ha trasmesso la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria positiva nel rispetto di prescrizioni e condizioni relativamente alle emissioni in atmosfera di seguito riportate: *"Nella valutazione di VIA sono già state previste indicazioni sulla gestione della problematica indotta dall'emissione diffusa di polveri durante le lavorazioni ed il trasporto del materiale lavorato. In certi casi si tratta di prescrizioni strutturali (asfaltatura di tratti vicini agli incroci, predisposizione di dune ecc.) mentre altre indicazioni, più operative, riguardano le buone pratiche di gestione che sono proattive per ridurre l'emissione di polveri. Dal punto di vista operativo pertanto queste prescrizioni prettamente funzionali vengano confermate e/o integrate come di seguito indicato (in grassetto le parti modificate rispetto alla prescrizione di VIA):*

1. *Dovrà essere messa in atto particolare attenzione in caso di forte ventosità e, se del caso, tutte le fasi di lavorazione dovranno essere sospese. **Dovrà essere installata un'unità anemometrica cui fare riferimento per l'identificazione di queste condizioni critiche (velocità del vento maggiore di 30 Km/h) o con velocità inferiore nel caso in cui la direzione del vento possano determinare problematiche ai ricettori presenti nell'intorno dei lotti in lavorazione. Si richiede che detto anemometro sia dotato anche di goniometro e che i dati acquisiti vengano memorizzati su un data logger per un periodo non inferiore a 1 anno (al fine di correlare le condizioni monitorate con eventuali criticità riscontrate nel periodo) da mantenere a disposizione degli organi di vigilanza.***
2. ***Il frantoio, la macchina vagliatrice e i nastri trasportatori dovranno essere provvisti di adeguati sistemi di carenatura e contenimento della diffusione polverulenta.***
3. *Dovrà essere effettuata la sistematica bagnatura delle piste e dei piazzali interni all'area di cava con autobotte o tramite l'ausilio di appositi irrigatori **automatici, attivati ad intervalli di tempo regolari e/o ogniqualvolta si instaurino condizioni di vento superiori a 30 Km/h o anche con vento di velocità inferiore nel caso in cui la direzione del vento possano determinare problematiche ai ricettori presenti nell'intorno dei lotti in lavorazione.***
4. *Dovrà essere assicurata la bagnatura della pista esterna, che da via Veclezio si raccorda a viale dell'Appennino, almeno due volte al giorno.*
5. *Dovrà essere effettuato il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto mediante vasca; il lavaggio dei mezzi dovrà essere **completato da un sistema a spruzzo sotto il quale far transitare i mezzi di trasporto.***
6. *Dovrà essere garantito un sufficiente grado di umidità dei materiali stoccati nei cumuli, provvedendo, se necessario, alla bagnatura degli stessi. Pertanto **dovranno essere installati opportuni irrigatori automatici, attivati sia periodicamente sia in condizioni di vento superiori a 20 Km/h.***
7. *Dovrà essere assicurata la copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali, anche all'interno dell'area di cava e sulla pista esterna che da via Veclezio si raccorda a viale dell'Appennino.*
8. *Al confine, lato ricettori dovranno essere installati e mantenuti barriere antipolvere in geotessile e/o barriere verdi per limitare la dispersione di polveri.*
9. *Dovrà essere messo in atto ogni eventuale ulteriore accorgimento atto a ridurre al minimo ogni tipo di emissione diffusa.*
10. ***Le attrezzature di contenimento delle emissioni polverulente (anemometro/goniometro/datalogger, irrigatori ecc.) dovranno essere mantenute in perfetto stato di efficienza e l'eventuale instaurarsi di guasti dovrà essere immediatamente comunicata all'autorità competente indicando i tempi previsti di soluzione.***
11. ***La Ditta dovrà comunicare la data di avvio delle attività. Contestualmente dovrà essere inoltrata planimetria indicante la posizione dei sistemi di irrigazione, (condotte e punti di dispersione acqua) della vasca per il lavaggio delle ruote, delle barriere per il contenimento delle polveri.***

12. In caso di segnalazioni lamentanti diffusioni polverulenti l'Autorità Competente potrà disporre monitoraggi dell'aria e/o ulteriori e più puntuali prescrizioni".

Con nota P.G.N. 111468 del 12/12/19 acquisita al protocollo PG/2019/191030 del 12/12/19, il SUAP - Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì ha comunicato alla Ditta i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90 e s.m.i. come rappresentati nella succitata nota di Arpae PG/2019/182877 del 27/11/19, precisando altresì quanto di seguito riportato:

- *“La Ditta SA.PI.FO. Srl, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, ha facoltà di presentare per iscritto eventuali osservazioni anche corredate da documenti”;*
- *“Si precisa che i termini del procedimento di cui all'istanza presentata in data 01/07/2019 si interromperanno dalla data della presente comunicazione del SUAP ai sensi dell'art.10-bis della Legge 241/1990, e inizieranno nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni da parte della Ditta o, in assenza di risposta, alla scadenza dei 10 giorni fissati quale termine ultimo per l'invio delle osservazioni da parte della Ditta”;*
- *“Inoltre, si specifica che ai sensi dell'art. 4 comma 5 del D.P.R. 59/2013, il termine entro il quale il procedimento deve concludersi è di 120 giorni da tale data. Pertanto si invia la presente tramite PEC e si chiede di rispondere a quanto sopra tramite posta certificata a questo SUAP, che provvederà a trasmettere agli Enti competenti, ENTRO E NON OLTRE 10 giorni dal ricevimento della comunicazione in parola (scadenza 23 DICEMBRE 2019)”;*

Con nota P.G.N. 116274 del 27/12/19, acquisita al protocollo PG/2019/198252 del 30/12/19, il SUAP - Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì ha trasmesso le osservazioni presentate da SA.PI.FO. srl in data 14/12/19, a seguito della succitata comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90 e s.m.i., nelle quali la Ditta ha precisato che *“l'impianto rappresentato in Tavola 1 e Tavola 2 non rappresenta un impianto di lavorazione fisso ma è la stabilita posizione di partenza del macchinario mobile denominato GCR106 con Vaglio US 30/A3S di cui si allega libretto e scheda tecnica. Tale macchinario seguirà il fronte di scavo così come determinato dalla VIA conclusasi con l'atto n.30 del 08/02/2018 dal comune di Forlì”.*

Il Responsabile dell'endo-procedimento relativo all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, valutata la documentazione presentata dalla Ditta successivamente alla comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90 e s.m.i., ha ritenuto superati i motivi ostativi indicati nella nota PG/2019/182877 del 27/11/19, dal momento che la Ditta ha chiarito che la situazione rappresentata nella Tavola n. 1 “Carta della viabilità esistente, di progetto con indicazione degli edifici limitrofi” e nella Tavola n.2 “Carta di programmazione estrattiva comprensiva di uffici, box, pesa con settori di lavoro” riporta la posizione di partenza dell'impianto di lavorazione (mulino/vaglio), che quindi seguirà il fronte scavo così come previsto dalla succitata procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Con nota prot. n. 2020/0012569/P del 17/01/20, acquisita al protocollo PG/2020/8280 del 20/01/20, il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda U.S.L. della Romagna – Sede di Forlì ha espresso il seguente parere favorevole: *“in relazione alla ditta in oggetto che intende realizzare un impianto per la frantumazione e lavorazione di inerti, si esprime parere favorevole per quanto di competenza ponendo le seguenti condizioni:*

- a) che sia ridotta al minimo l'emissione di materiale polverulento da parte di piste, piazzali e cumuli (umidificazione, barriere, etc.)*
- b) che i mezzi di trasporto siano adeguatamente coperti quando trasportano materiale polverulento. Per ottenere il minore disagio possibile dovranno valere le indicazioni specifiche predisposte da ARPAE”.*

Vista la necessità di aggiornare alcune delle prescrizioni proposte nella relazione tecnica PG/2019/184509 del 02/12/19 predisposta dal Servizio Territoriale di Arpae sulla base delle successive osservazioni fornite dalla Ditta in risposta alla comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, e vista inoltre la necessità di verificare le prescrizioni proposte rispetto alle prescrizioni già individuate dalla Deliberazione della Giunta del Comune di Forlì n. 30 del 08/02/2018 di Valutazione di Impatto Ambientale, si è svolta in data 16/01/2020 una riunione in cui i rappresentanti del Servizio Territoriale e del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae hanno deciso quanto di seguito riportato, coma da relativo verbale:

“In relazione alla proposta di prescrizione n. 2, valutata la tipologia di frantoio e di macchina vagliatrice presentata dalla Ditta con le osservazioni alla comunicazione di preavviso di diniego assunte al prot. PG/2019/192110 del 16/12/19, si ritiene di modificare tale proposta di prescrizione prevedendo l'obbligo di adottare un sistema di carenatura e contenimento della diffusione di polveri anche per i nastri trasportatori

solo in un secondo momento a seguito dell'accertamento in corso d'opera di una eventuale significativa diffusione polverulenta derivante dall'utilizzo degli stessi.

In relazione alla proposta di prescrizione n. 3 di seguito riportata:

*"Dovrà essere effettuata la sistematica bagnatura delle piste e dei piazzali interni all'area di cava con autobotte o tramite l'ausilio di appositi irrigatori **automatici, attivati ad intervalli di tempo regolari e/o ogniqualvolta si instaurino condizioni di vento superiori a 30 km/h o anche con vento di velocità inferiore nel caso in cui la direzione del vento possano determinare problematiche ai ricettori presenti nell'intorno dei lotti in lavorazione**"*,

si valuta che risulta necessario prevedere due distinte prescrizioni una riferita alle piste provvisorie di transito dei camion e una ai piazzali interni dell'area di cava differenziate nei sistemi di contenimento delle polveri in aderenza a quanto già previsto dalle seguenti prescrizioni della Deliberazione di conclusione del procedimento di VIA:

- *Prescrizione n. 4 VIA – Al fine di ridurre la polverosità conseguente al transito dei camion, le piste provvisorie di transito dei mezzi di cava dovranno essere dotate di un sistema automatico, temporizzato, al fine di effettuare una bagnatura di almeno 2 volte/giorno nel periodo primaverile-estivo e comunque quando necessario.*
- *Prescrizione n. 36 VIA - Dovrà essere effettuata la sistematica bagnatura dei piazzali interni dell'area di cava con autobotte o tramite l'ausilio di appositi irrigatori.*

In relazione alla proposta di prescrizione n. 8 di seguito riportata:

"Al confine, lato ricettori, dovranno essere installati e mantenuti barriere antipolvere in geotessile e/o barriere verdi per limitare la dispersione";

si ritiene necessario procedere ad una modifica della stessa indicando che tali barriere devono essere di adeguata altezza e che le stesse dovranno essere presenti nel momento in cui le lavorazioni si avvicineranno effettivamente ai ricettori, come di seguito riportato:

"Al confine, quando le attività si avvicineranno ai ricettori, dovranno essere installate e mantenute delle barriere antipolvere in geotessile e/o barriere verdi di altezza adeguata per limitare la dispersione di polveri verso tali ricettori."

Si concorda sulla necessità di aggiungere anche la prescrizione n. 37 della Deliberazione di conclusione del procedimento di VIA di seguito riportata:

- *Prescrizione n. 37 VIA - I mezzi pesanti sulle aree interne di cava e sulla pista esterna, che da Via Veclezio si raccorda a Viale dell'Appennino, non dovranno superare il limite di velocità di 30 km/h.*

Al fine di garantire la possibilità di un controllo a posteriori correlando i dati rilevati e memorizzati dal data logger collegato all'anemometro con i giorni di effettivo svolgimento delle lavorazioni in cava, si ritiene di aggiungere una prescrizione relativa all'obbligo di tenere un registro sul quale annotare l'inizio e la fine dell'attività giornaliera.

Sulla base delle valutazioni sopra esposte, si concorda di aggiornare la proposta di prescrizioni come segue:

"Dal punto di vista operativo pertanto queste prescrizioni prettamente funzionali vengano confermate e/o integrate come di seguito indicato (in grassetto le parti modificate rispetto alla prescrizione di VIA):

1. Dovrà essere messa in atto particolare attenzione in caso di forte ventosità e, se del caso, tutte le fasi di lavorazione dovranno essere sospese. **Dovrà essere installata un'unità anemometrica cui fare riferimento per l'identificazione di queste condizioni critiche (velocità del vento maggiore di 30 km/ o anche velocità inferiore nel caso in cui la direzione del vento possa determinare problematiche ai ricettori presenti nell'intorno dei lotti in lavorazione).** Si richiede che detto anemometro sia dotato anche di goniometro e che i dati acquisiti vengano memorizzati su un data logger per un periodo non inferiore a 1 anno (al fine di correlare le condizioni monitorate con eventuali criticità riscontrate nel periodo) da mantenere a disposizione degli organi di vigilanza.
2. Il frantoio e la macchina vagliatrice dovranno essere provvisti di adeguati sistemi di carenatura e contenimento della diffusione polverulenta. Analoga prescrizione potrà essere disposta dall'Autorità competente per i nastri trasportatori, a seguito dell'accertamento di una significativa diffusione polverulenta derivante dall'utilizzo degli stessi.
3. Dovrà essere effettuata la sistematica bagnatura delle piste provvisorie di transito dei mezzi interne all'area di cava con un sistema automatico di appositi irrigatori, **attivati ad intervalli di tempo regolari e/o ogniqualvolta si instaurino condizioni di vento superiori a 30 km/h o anche con vento di velocità**

inferiore nel caso in cui la direzione del vento possa determinare problematiche ai ricettori presenti nell'intorno dei lotti in lavorazione.

4. Dovrà essere effettuata la sistematica bagnatura dei piazzali interni all'area di cava con autobotte o con un sistema automatico di appositi irrigatori, **attivati ad intervalli di tempo regolari e/o ogniqualvolta si instaurino condizioni di vento superiori a 30 km/h o anche con vento di velocità inferiore nel caso in cui la direzione del vento possa determinare problematiche ai ricettori presenti nell'intorno dei lotti in lavorazione. La bagnatura con autobotte deve essere effettuata con le stesse tempistiche e condizioni di attivazione indicate per il sistema automatico.**
5. Dovrà essere assicurata la bagnatura della pista esterna, che da via Veclezio si raccorda a viale dell'Appennino, almeno due volte al giorno.
6. Dovrà essere effettuato il lavaggio delle ruote **di tutti** i mezzi di trasporto in uscita dalla cava **mediante vasca; il lavaggio dei mezzi dovrà essere completato da un sistema a spruzzo sotto il quale far transitare i mezzi di trasporto.**
7. Dovrà essere garantito un sufficiente grado di umidità dei materiali stoccati nei cumuli, provvedendo, se necessario, alla bagnatura degli stessi. **Pertanto dovrà essere assicurato un adeguato sistema di bagnatura dei cumuli, attivato sia periodicamente sia in condizioni di vento superiori a 20 km/h.**
8. Dovrà essere assicurata la copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali, **anche all'interno dell'area di cava e sulla pista esterna che da via Veclezio si raccorda a viale dell'Appennino.**
9. I mezzi pesanti sulle aree interne di cava e sulla pista esterna, che da Via Veclezio si raccorda a Viale dell'Appennino, non dovranno superare il limite di velocità di 30 km/h.
10. Al confine, quando le attività si avvicineranno ai ricettori, dovranno essere installate e mantenute delle barriere antipolvere in geotessile e/o barriere verdi di altezza adeguata per limitare la dispersione di polveri verso tali ricettori.
11. **Dovrà essere messo in atto ogni eventuale ulteriore accorgimento atto a ridurre al minimo ogni tipo di emissione diffusa.**
12. **Le attrezzature di contenimento delle emissioni polverulente (anemometro/goniometro/datalogger, irrigatori ecc.) dovranno essere mantenute in perfetto stato di efficienza e l'eventuale instaurarsi di guasti dovrà essere immediatamente comunicato all'autorità competente indicando i tempi previsti di soluzione.**
13. **Dovrà essere predisposto un registro, con pagine numerate, bollate da Arpae Servizio Territoriale e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, nel quale dovranno essere annotate l'inizio e la fine dell'attività giornaliera.**
14. **La Ditta dovrà comunicare la data di avvio delle attività. Contestualmente dovrà essere inoltrata planimetria indicante la posizione dei sistemi di irrigazione, (condotte e punti di dispersione acqua), della vasca per il lavaggio delle ruote, delle barriere (dune in terra, barriere in geotessile e/o barriere verdi) per il contenimento delle polveri. Atteso che è prevista un'escavazione articolata per settori, successivamente dovrà essere comunicato ad Arpae SAC e ad Arpae Servizio Territoriale l'inizio dei lavori per ogni settore. Contestualmente a tali comunicazioni dovranno essere inoltrati gli aggiornamenti della planimetria di cui sopra.**
15. **In caso di segnalazioni lamentanti diffusioni polverulenti l'Autorità Competente potrà disporre monitoraggi dell'aria e/o ulteriori e più puntuali prescrizioni.**

Inoltre si aggiungono le valutazioni in merito alla emissione convogliata relativa al motore dell'impianto di frantumazione REV GCR 106 che consiste in una emissione non sottoposta ad autorizzazione, in quanto classificabile come "scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

EMISSIONE MOTORE DIESEL DEL FRANTOIO MOBILE (potenza termica nominale inferiore a 1 MW, a gasolio) proveniente da un impianto compreso alla lettera bb) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. A tale emissione si applicano comunque i valori limite e le prescrizioni che vengono specificatamente previsti dalla Regione Emilia-Romagna all'interno dei piani o programmi o delle normative di cui all'art. 271 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e che sono attualmente individuati nella prima tabella del punto [3]

della Parte III dell'Allegato I alla Parte Quinta del DLgs 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i., come di seguito indicato:

Inquinante	Limiti di concentrazione riferiti al 5%di O ₂
Polveri	130 mg/Nmc
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	4.000 mg/Nmc per i motori ad accensione spontanea di potenza < 3 MW
Monossido di carbonio	650 mg/Nmc

Il gasolio utilizzato dovrà avere le caratteristiche di cui alla Parte II, sezione 1 dell'Allegato X alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”.

Per le motivazioni sopra riportate, l'istruttoria effettuata sulla base della documentazione agli atti, degli atti di assenso sopra citati acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi, svoltasi in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i., delle valutazioni condivise con il Servizio Territoriale di Arpae nella riunione del 16/01/2020, consente di autorizzare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 s.m.i con le modalità, prescrizioni e limiti riportati nei paragrafi seguenti.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

La documentazione tecnica di riferimento della presente autorizzazione è costituita dalla documentazione conservata agli atti, presentata al SUAP - Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì in data 01/07/2019 P.G.N. 58833, e successive integrazioni, con particolare riferimento a quanto contenuto nelle osservazioni presentate in data 14/12/2019 in risposta alla comunicazione di preavviso di diniego del 12/12/2019, per il rilascio della presente autorizzazione.

C. EMISSIONI IN ATMOSFERA NON SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Nello stabilimento è presente la seguente emissione convogliata in atmosfera non sottoposta alla presente autorizzazione, in quanto classificabile come “scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico” ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.:

EMISSIONE MOTORE DIESEL DEL FRANTOIO MOBILE (potenza termica nominale < 1 MW, a gasolio)

proveniente da un impianto compreso alla lettera bb) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. A tale emissione si applicano comunque i valori limite e le prescrizioni che vengono specificatamente previsti dalla Regione Emilia-Romagna all'interno dei piani o programmi o delle normative di cui all'art. 271 commi 3 e 4 del DLgs. 152/06 e che sono attualmente individuati nella prima tabella del punto [3] della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i., come di seguito indicato:

Inquinante	Limite di concentrazione riferito al 3%di O ₂
Polveri	130 mg/Nmc
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	4.000 mg/Nmc per i motori ad accensione spontanea di potenza < 3 MW
Monossido di carbonio	650 mg/Nmc

Il gasolio utilizzato dovrà avere le caratteristiche di cui alla Parte II, sezione 1 dell'Allegato X alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

D. EMISSIONI IN ATMOSFERA SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Le **emissioni diffuse in atmosfera** di polveri derivanti dalle attività di estrazione di ghiaia e sabbia mediante escavatori e ruspe, pre-lavorazione con impianto mobile (mulino/vaglio), carico sui mezzi e trasporto all'esterno del sito del materiale estratto, svolte all'interno del Polo estrattivo n. 15 “Vecchiazano”, **sono autorizzate**, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., **nel rispetto delle prescrizioni di seguito stabilite:**

- a) Dovrà essere messa in atto particolare attenzione in caso di forte ventosità e, se del caso, tutte le fasi di lavorazione dovranno essere sospese. Dovrà essere installata un'unità anemometrica cui fare

riferimento per l'identificazione di queste condizioni critiche (velocità del vento maggiore di 30 km/ o anche velocità inferiore nel caso in cui la direzione del vento possa determinare problematiche ai ricettori presenti nell'intorno dei lotti in lavorazione). Si richiede che detto anemometro sia dotato anche di goniometro e che i dati acquisiti vengano memorizzati su un data logger per un periodo non inferiore a 1 anno (al fine di correlare le condizioni monitorate con eventuali criticità riscontrate nel periodo) da mantenere a disposizione degli organi di vigilanza.

- b) Il frantoio e la macchina vagliatrice dovranno essere provvisti di adeguati sistemi di carenatura e contenimento della diffusione polverulenta. Analoga prescrizione potrà essere disposta dall'Autorità competente per i nastri trasportatori, a seguito dell'accertamento di una significativa diffusione polverulenta derivante dall'utilizzo degli stessi.
- c) Dovrà essere effettuata la sistematica bagnatura delle piste provvisorie di transito dei mezzi interne all'area di cava con un sistema automatico di appositi irrigatori, attivati ad intervalli di tempo regolari e/o ogniqualvolta si instaurino condizioni di vento superiori a 30 km/h o anche con vento di velocità inferiore nel caso in cui la direzione del vento possa determinare problematiche ai ricettori presenti nell'intorno dei lotti in lavorazione.
- d) Dovrà essere effettuata la sistematica bagnatura dei piazzali interni all'area di cava con autobotte o con un sistema automatico di appositi irrigatori, attivati ad intervalli di tempo regolari e/o ogniqualvolta si instaurino condizioni di vento superiori a 30 km/h o anche con vento di velocità inferiore nel caso in cui la direzione del vento possa determinare problematiche ai ricettori presenti nell'intorno dei lotti in lavorazione. La bagnatura con autobotte deve essere effettuata con le stesse tempistiche e condizioni di attivazione indicate per il sistema automatico.
- e) Dovrà essere assicurata la bagnatura della pista esterna, che da via Veclezio si raccorda a viale dell'Appennino, almeno due volte al giorno.
- f) Dovrà essere effettuato il lavaggio delle ruote di tutti i mezzi di trasporto in uscita dalla cava mediante vasca; il lavaggio dei mezzi dovrà essere completato da un sistema a spruzzo sotto il quale far transitare i mezzi di trasporto.
- g) Dovrà essere garantito un sufficiente grado di umidità dei materiali stoccati nei cumuli, provvedendo, se necessario, alla bagnatura degli stessi. Pertanto dovrà essere assicurato un adeguato sistema di bagnatura dei cumuli, attivato sia periodicamente sia in condizioni di vento superiori a 20 km/h.
- h) Dovrà essere assicurata la copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali, anche all'interno dell'area di cava e sulla pista esterna che da via Veclezio si raccorda a viale dell'Appennino.
- i) I mezzi pesanti sulle aree interne di cava e sulla pista esterna, che da Via Veclezio si raccorda a Viale dell'Appennino, non dovranno superare il limite di velocità di 30 km/h.
- j) Al confine, quando le attività si avvicineranno ai ricettori, dovranno essere installate e mantenute delle barriere antipolvere in geotessile e/o barriere verdi di altezza adeguata per limitare la dispersione di polveri verso tali ricettori.
- k) Dovrà essere messo in atto ogni eventuale ulteriore accorgimento atto a ridurre al minimo ogni tipo di emissione diffusa.
- l) Le attrezzature di contenimento delle emissioni polverulente (anemometro / goniometro / datalogger, irrigatori ecc.) dovranno essere mantenute in perfetto stato di efficienza e l'eventuale instaurarsi di guasti dovrà essere immediatamente comunicato all'autorità competente indicando i tempi previsti di soluzione.
- m) Dovrà essere predisposto un registro, con pagine numerate, bollate da Arpa Servizio Territoriale e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, nel quale dovranno essere annotate l'inizio e la fine dell'attività giornaliera.
- n) Contestualmente alla comunicazione di messa in esercizio di cui al successivo punto 3. dovrà essere inoltrata planimetria indicante la posizione dei sistemi di irrigazione, (condotte e punti di dispersione acqua), della vasca per il lavaggio delle ruote, delle barriere (dune in terra, barriere in geotessile e/o barriere verdi) per il contenimento delle polveri. Atteso che è prevista un'escavazione articolata per settori, successivamente dovrà essere comunicato ad Arpa SAC e ad

Arpae Servizio Territoriale l'inizio dei lavori per ogni settore. Contestualmente a tali comunicazioni dovranno essere inoltrati gli aggiornamenti della planimetria di cui sopra.

- o) In caso di segnalazioni lamentanti diffusioni polverulenti l'Autorità Competente potrà disporre monitoraggi dell'aria e/o ulteriori e più puntuali prescrizioni.
2. La Ditta deve provvedere alla **messa in esercizio** dell'attività di coltivazione della cava entro tre anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione; nel caso in cui la Ditta non proceda alla messa in esercizio dell'attività, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge relativamente alle emissioni derivanti da tale attività.
3. La Ditta dovrà comunicare, tramite lettera raccomandata, fax o Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est di Arpae e al Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), e al Comune di Forlì la data di messa in esercizio della attività di coltivazione della cava, con un anticipo di almeno 15 giorni.
4. Entro 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio di cui sopra la Ditta dovrà provvedere alla messa a regime della attività di coltivazione della cava.

IMPATTO ACUSTICO

(Nulla-osta art. 8 co.6 L. 447/95)

PREMESSA

Vista la domanda di AUA con cui la ditta dichiara che per quanto riguarda l'acustica l'attività ha già presentato la documentazione di impatto acustico al SUAP del Comune di Forlì in data 18/10/2016 (rif. Prott. 88541/88543/88550/88551);

Considerato che la documentazione sopracitata fa parte del Fascicolo 2016/6.9/305 riguardante la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Comunale per l'apertura di una cava di sabbia e ghiaia relativa al progetto "Polo estrattivo 15 "Vecchiazzano" delle Società F.M.L. – S.G.S. – Garavini – Sansoni – SA.PI.FO;

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 08/02/2018 con cui si approva la Valutazione di Impatto Ambientale e successiva Deliberazione di G.C. n.113 del 27/03/2018 integrativa;

Visto l'art. 8 comma 6 della L. 447/95;

PRESCRIZIONI

1. il rispetto di quanto prescritto con Deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 08/02/2018 con cui si approva la Valutazione di Impatto Ambientale e successiva Deliberazione di G.C. n.113 del 27/03/2018 integrativa;
2. siano rispettati i valori limite differenziali di immissione e i valori limite assoluti di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997 di cui alla classificazione acustica del territorio del Comune di Forlì vigente;
3. qualunque variazione alle sorgenti sonore ovvero alle caratteristiche emissive delle stesse, rispetto a quanto dichiarato/stimato nella documentazione tecnica presentata, dovrà essere oggetto di nuova valutazione di impatto acustico, volta a valutare tali modifiche ed attestare il rispetto dei limiti di legge.

Si avverte che il presente nulla-osta non potrà essere presentato come elemento probante a discolpa dell'attività qualora in sede di indagine istituzionale da parte di Arpae dovesse invece essere verificato il superamento dei limiti di rumore previsti dalla vigente legislazione in materia di inquinamento acustico, a seguito del quale si procederà nei termini di legge.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.